

L'OPERA IN CAMMINO

Echi dell'inaugurazione della Scuola per Eletttricisti

Mercoledì 23 Febbraio si sono inaugurate a Casa Serena (Rovezzano) i nuovi locali della Scuola per Eletttricisti. Tali locali sono ricavati da un adattamento del piano inferiore della grande villa. La costruzione conservava un vasto sottosuolo abitabilissimo, che solo l'incendio aveva ridotto in stato di abbandono. Oggi, ripuliti, areati e illuminati, i sottosuoli di Casa Serena costituiscono un complesso di aule sperimentali e di laboratori, notevoli per attrezzatura e possibilità.

I ragazzi hanno lavorato, trasformandosi in manovali e sterratori, con entusiasmo. Hanno fatto gli impianti elettrici di tutti i locali.

Questa Scuola per Eletttricisti dà un aspetto di completezza alla organizzazione di Casa Serena.

Dopo tre anni di Scuola di Avvicinamento Industriale, una parte dei ragazzi potrà frequentare tre anni di specializzazione, acquistando precisa ed accurata capacità tecnica e pratica nel ramo dell'elettricità.

E' il momento delle scuole professionali e di mestiere.

Fiorirà una grave lacuna vi era nell'ordinamento scolastico italiano: la mancanza di veri e propri Istituti Professionali, aperti alle

masse popolari, con intenti di alta praticità e di fine educazione. La grande quantità di prestatori d'opera inqualificati, come del professionismo a volte teorico e cattedratico, di cui soffre la vita nazionale, impongono serene e valutate riforme.

Presso il Ministero competente sono allo studio tali innovazioni ed in esperimento in varie città d'Italia delle scuole che rispondono ai fini indicati.

L'Opera Madonnina del Gruppo, che vive ogni giorno la realtà ed il contatto con la vita, accumula esperienze di coerente adesione alle necessità di una elevazione del popolo.

Le sue scuole di mestiere e professionali vogliono seguire questo ideale e organizzarsi secondo questo principio.

Questo spiega l'attività e l'iniziativa sorta a Casa Serena.

La sera del 23 Febbraio l'atmosfera di laboriosità e la bella, toccante parola del Padre suscitano commozioni e consensi.

Per i ragazzi la presenza di tante personalità ed il loro affettuoso interessamento fu, ed è, il migliore invito alla loro buona volontà.

Molto resta da fare e molto manca ancora all'attrezzatura del-

La nuova sede della Scuola per Eletttricisti a Casa Serena - Rovezzano

La nuova sede della nostra Scuola per Eletttricisti, richiede sempre maggiori prove di fiducia e di costanza.

Tutto, infatti, nasce alla Madonnina del Gruppo piano piano e locali della Scuola e l'affetto di

tanti che ci sono Amici è la migliore garanzia per la nuova iniziativa.

A. N.



Premiazione della Scuola di Avvicinamento Industriale

Il commovente discorso del Padre

Parlo sempre con emozione in questa casa, che ieri era villa sontuosa, ritrovo di tanti nobili ed oggi invece è la dimora di fanciulli che innanzi tempo hanno conosciuto il dolore e la tristezza. Qui, sotto la protezione della Madonnina del Gruppo essi si preparano alla vita. Dopo le parole che hanno interpretato il mio pensiero di chi dirige questa casa, di chi con tanta indefessa fatica si adopera per perfezionare il corso di studi qui prescelto, io non avrei altro da aggiungere.

Egli ha voluto che i nomi di tutti i benemeriti rimanessero anonimi. Ma io non posso fare a meno di esprimere la mia riconoscenza a tutti coloro che ci hanno aiutato, agli amici di Rovezzano che con tanta fedeltà e generosità si stringono attorno a questa casa, con un affetto veramente fecondo e meraviglioso. Ringrazio l'ing. Guadagni per l'assistenza che ha dato alla creazione della scuola e ringrazio in particolare l'ing. Martines, cui mi lega un'amicizia di tanti anni. Dal suo grande cuore ho sempre attinto nelle mie difficoltà.

che ha le sue testimonianze nell'onorabilità della vita, nella rettitudine, nella cooperazione reciproca. Noi sentiamo che anche in quest'ora tanto trepida e turbata, questa nostra unida Italia ha una grande missione da assolvere: missione di spiritualità e di giustizia cristiana. La Madonnina ci richiama a questi santi ideali che sempre hanno illuminato la mia vita, ed oggi chiedo con insistenza al Signore che essi illuminino sempre il cammino dei miei figlioli.

Amici miei non mi dilungo di più perché tanto è il tumulto dei pensieri e dei sentimenti che la parola si arresta. Tutto ho dovuto alla Madonnina nelle sue realizzazioni e non potendo più donare l'attività di un tempo, dono la pena intima che in certi momenti si trasforma in angoscia: gravi problemi che in questo momento interessano l'Opera.

Opera intesa a formare delle giovinette che abbiano vivo il senso della loro responsabilità; giovinette sincere e serene che sappiano affrontare i doveri della vita, fidando in Dio e utiliz-

zando tutto quello sforzo e quelle energie che l'addio ha loro donato. Quando vedo che si indicano congressi, che si formulano programmi per combattere la delinquenza minorile, non posso che pensare — come penso — che molti di quei programmi, molti di quelle parole e di quei convegni, cadono nel vuoto, mentre tanto giovinete sono travolte. Ce lo dicono tanti processi: quanta pena fissate attraverso lo sbarco volti di giovani — tanto volte di giovanissimi — che hanno macchiato la loro coscienza di tremendi delitti e di atrocità senza nome! Se nella vita avessero incontrato un cuore che li avesse compresi, una mano che li avesse sorretti, sarebbero precipitati in un baratro così profondo? Quando domani dopo anni di penuria, ritorneranno alla società, come si risentiranno? E' un pensiero puntiglioso che vi presenta alla giusta coscienza.

Amici miei! Vogliamo bene alla Madonnina del Gruppo e la Madonnina ci ricompenserà con quelle intime consolazioni che si provano quando, offrendo a Dio il nostro lavoro, sentiamo la co-

tezza che nulla è andato perduto. Pensate che le domande alla Madonnina del Gruppo sono continue, tutte di così pietosissimi. Il cuore soffre nel dover dire di no, perché la realtà è proprio questa: tutto le nostre case hanno un Largo soprannumero di figliuoli. Ma anche un profugo che viene dalla Romania. Ha dovuto lasciare quel paese, che un giorno testimonierà così luminosamente la civiltà romana e cristiana; ha dovuto lasciare quella terra con i semplici abiti che aveva indossato. Era al Campo di Laterina presso Anagni, insieme ai genitori. Avrebbe dovuto iscriversi al primo corso della facoltà di chimica: ma avrebbe poi potuto frequentarlo?

L'escovo di Arezzo mi ha scritto una lettera commoventissima. Non ho potuto dire di no. L'ho accolto; ha potuto ottenere l'iscrizione all'università, nonostante il ritardo. Ed ecco un'altra giovinetta che potrà continuare i suoi studi e che un giorno benedirà la Madonnina che l'ha aiutata e sorretta.

Prima di venire qui sono andato a visitare un povero ammalato che mi aveva scritto una lettera straziante: «Ormai sono alla fine. Ho due bambini. Voglio affidarli alla Madonnina del Gruppo». Ricevuta la lettera non ho potuto fare a meno, subito, di andare a visitarlo. Sono rimasto commosso dai suoi sentimenti di fede e per le parole con le quali ha espresso il desiderio che i bambini siano cristianamente educati nell'opera.

Posso dire no a un malato affetto da uno di quei mali che non perdono e che per esprimermi i suoi sentimenti, non potendo più parlare, ha tracciato poche parole sopra un pezzetto di carta?

Si fa presto a dire: cosa fa la Madonnina? Perché oggi non tanti ragazzi? Ne contengo anch'io: gli agglomeramenti sono fucinati all'azione educativa che deve svolgersi nell'ordine e nella regolarità. Ma io penso che se ci mostriamo generosi la provvidenza di Dio sarà generosa con noi.

Quest'incontro di stasera, della nostra anime e dei nostri cuori, riaffermi il proposito di accendere sempre più vivo in noi il desiderio di una giovinezza buona ed operosa, che onori veramente il lavoro italiano.

Il mondo del lavoro oggi è inquieto e turbato sono i rapporti in alto ed in basso e non sono animati da quella vera fiducia che sola rende feconda la cooperazione.

L'egoismo inquinava la vita; la propaganda materialistica travolge gli animi, l'inacidisce o sciupa energie, fomenta inquietudini e tremendi delitti. Auspichiamo tutti che il mondo del lavoro trovi veramente il suo assestamento: e a tanti poveri disoccupati sia ridonata finalmente la gioia e la fermezza della fatica, consacrata alla tranquillità ed al bene della propria famiglia.

E voi, figliuoli miei, pensate alla bontà del Signore e rispondete a tutto l'affetto del quale siete circondati, con la promessa di lavorare e studiare sotto lo sguardo di Dio, per prepararvi domani alla vita.



La Benedizione del Padre ai nuovi locali